ARCIDIOCESI DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI-CONZA-NUSCO-BISACCIA

SI AVVICINÒ E CAMMINAVA CON LORO



Dal Sinodo al Convegno diocesano...

Dalle Assemblee ai tavoli sinodali...

2 dicembre 2023 – Lioni (AV)

Prima assemblea diocesana sinodale della Fase sapienziale

Relatore: Mons. Vito Serritella

Adsumus Sancte Spiritus

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo: siamo tutti riuniti nel tuo nome. Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori. Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare, mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme. Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia, non ci faccia sviare l'ignoranza, non ci renda parziali l'umana simpatia, perché siamo una sola cosa in te e in nulla ci discostiamo dalla verità. Lo chiediamo a Te, che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi, in comunione con il Padre e con il Figlio, per tutti i secoli dei secoli. Amen

Il Sinodo universale

alcuni rischi

tre opportunità

formalismo Intellettualismo immobilismo verso una Chiesa sinodale verso una Chiesa dell'ascolto verso una Chiesa della vicinanza

CPD, 16 settembre 2023

- 1. Principio della continuità
- 2. Situazione emotiva: motivazioni, scetticismo, scoraggiamento, stanchezza
- 3. Difficoltà a trovare persone formate e/o disponibili
- 4. Inserimento coraggioso dei giovani
- 5. Cura della dimensione spirituale
- 6. Serve maggior coinvolgimento
- 7. Specificità del laicato

Fede : cultura (antrop.) = acqua : letto del fiume

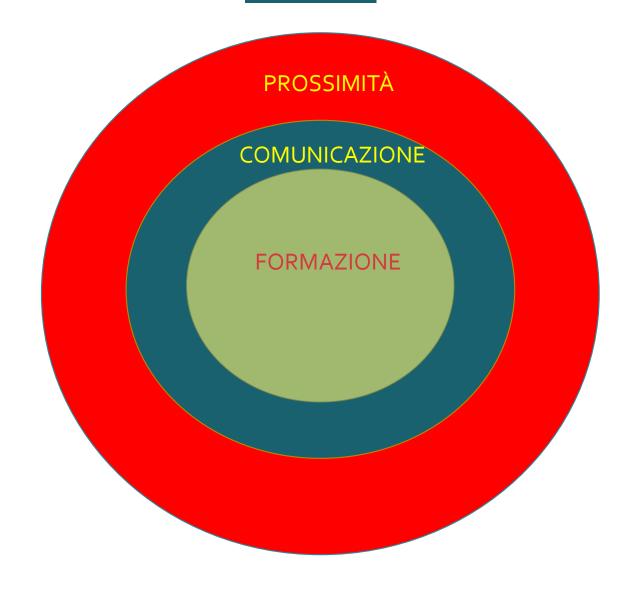
FASE SAPIENZIALE

TEMPI	
giugno 2023 - maggio 2024	Questa fase copre indicativamente l'anno pastorale 2023/24 e vede impegnato il livello nazionale nella preparazione del lavoro durante i mesi estivi del 2023.
Come procedere	Promuovere una riflessione ampia sulle questioni emerse attraverso un documento di approfondimento proposto dalla CEI con il supporto del gruppo di lavoro del Cammino sinodale;
	2) Creare occasioni di approfondimento e di studio a livello diocesano;
	3) Mobilitare i luoghi di pensiero, perché la fede pensata sia avvertita come una risorsa per tutto il popolo di Dio;
	Gli esiti di questi momenti di approfondimento saranno inviati al livello nazionale.
Gli strumenti	1) Il documento di approfondimento elaborato a livello nazionale;
	Eventuali suggerimenti metodologici, soprattutto in ordine all'elaborazione della sintesi;
	3) Eventuali sollecitazioni provenienti dal Sinodo universale.
Figure e organismi specifici di gestione del processo sinodale	1) Referenti diocesani del Cammino sinodale;
	2) Referenti dei gruppi sinodali: moderatori e segretari;
	3) Gruppo di lavoro nazionale in sinergia con gli Uffici e i Servizi della Segreteria Generale CEI e le Commissioni Episcopali;
	4) Assemblea Generale;
	5) Consiglio Episcopale Permanente;
	6) Presidenza.

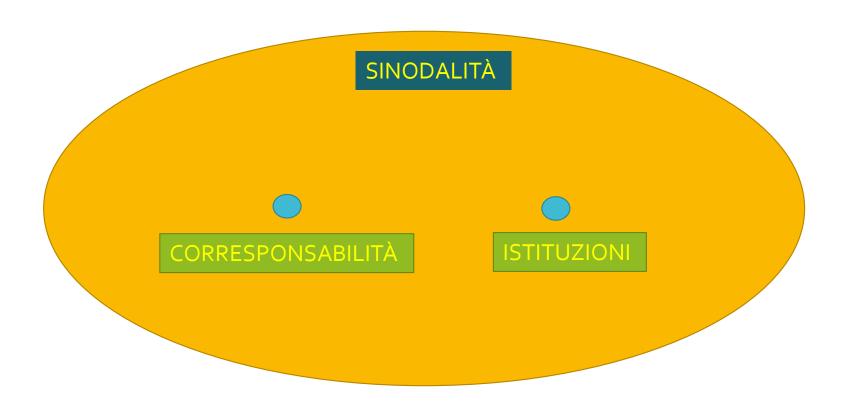
CRONOPROGRAMMA

- 1. La missione secondo lo stile di prossimità
- 2. Il linguaggio e la comunicazione
- 3. La formazione alla fede e alla vita
- 4. La sinodalità e la corresponsabilità
- 5. Il cambiamento delle strutture

2 dicembre



2 marzo 2023







OLIVIER ROY L'Europa è ancora cristiana?

Cosa resta delle nostre radici religiose



Dal paradigma soggettivista (modernità)...

a quello linguistico (post-modernità)

Il contesto culturale Individualismo n. Mondo complesso e Tribalismo Ο. a. problematico Crisi di civiltà Realtà liquida e mutevole b. Nichilismo q. Sconfitta delle Secolarizzazione o C. ideologie e dei meta-racconti irrilevanza di Dio Esculturazione d. Disincanto del mondo Religione personale o spiritualità Frammentazione della e. cultura Centralità della U. Sfiducia nel futuro giurisprudenza Rifugio nel presente Paradigma g. tecnocratico h. Inquietudine Spersonalizzazione W. nella globalizzazione Antinomismo Antigiuridismo ecclesiale Fondamentalismo Χ. instabilità У. Critica dell'autorità Crisi della Chiesa Z. Multiculturalismo (costumi&diritti) Pluralismo e relativismo



Da GERUSALEMME ad EMMAUS e ritorno

- Conversavano e discutevano insieme (DISCERNIMENTO)
- Fecero Pasqua-Eucaristia (INTUIZIONE)
- Il cuore riprende ad ardere (RIEVANGELIZZAZIONE)
- Tornarono a Gerusalemme dagli Undici (AUCTORITAS, augere)

DISCERNIMENTO

dal latino: discernere, composto da <u>dis</u>separare e <u>cernere</u> scegliere.

«Scegliere separando» cfr. Gen 1,4. assennatezza, avvedutezza, buonsenso, criterio, dirittura, discrezione, giudizio,

discrezione, giudizio, oculatezza, ragionevolezza, senno. avventatezza, disavvedutezza, dissennatezza, sconsideratezza, sventatezza.

CEI PER LA FASE SAPIENZIALE

- SINODO e deriv. 102
- FORMAZIONE 28
- LITURGIA e deriv. 17
- MISSIONE 16
- PROSSIMITÀ 11
- GIOVANI 9
- RELAZIONE/I7

PROSSIMITÀ

O dell'educare alle relazioni

Accogliere → EG x45; AL x38; LS x17.

L'accoglienza nasce con questo spirito, come un luogo dove chiunque può sentirsi a casa; ciascuno può arrivare con ciò che lo opprime, col desiderio di riposare nel corpo e nello spirito e di respirare il profumo del Vangelo. Il cuore della Buona Notizia, infatti, è proprio questo: l'amore gratuito di Dio, che non pone condizioni e non impone pesi sulle spalle, ma semplicemente ci accoglie e ci ama gratuitamente; così è Dio: Lui accoglie tutti e ci ama.

Curare → **EG** x25; AL x76; LS x92.

La cura ci fa pensare immediatamente alla compassione di Gesù, alle sue viscere che fremono davanti al dolore del mondo, alla sua partecipazione interiore che lo porta a piangere con coloro che sono nel pianto. Così, il Figlio di Dio ha esercitato e incarnato quella tenerezza del Padre che si prende cura di noi e, specialmente, delle nostre ferite del corpo e dello spirito. La cura delle ferite: questo è al cuore dell'agire di Gesù. (Papa Francesco)

La <u>cura</u> si nutre di prossimità, solidarietà, compassione, umiltà, dignità, delicatezza, tatto, ascolto, autenticità, pazienza, perseveranza, empatia...

PROSSIMITÀ è

- Farsi carico (*I care*)
- RELAZIONI D'AIUTO
- Etica del buon Samaritano

La persona compassionevole, interessata e quindi motivata a rendere la sorte di chi soffre migliore possibile, secondo Martha Nussbaum presenta tre elementi cognitivi:

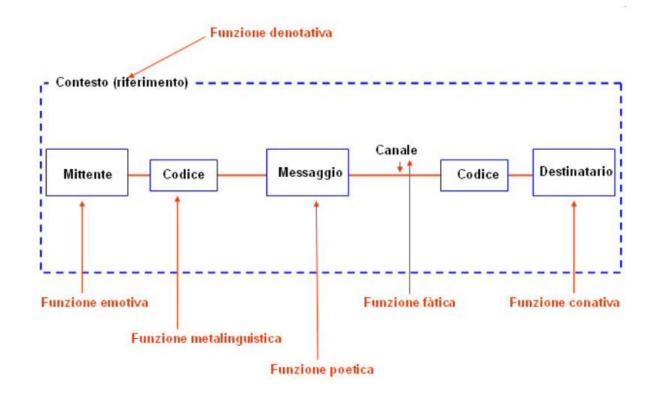
- il giudizio di gravità (qualcuno è stato colpito da un serio evento negativo);
- il giudizio di non-colpa (la persona non si è procurata da sola la sofferenza);
- il giudizio eudaimonistico (la persona rappresenta un elemento significativo il cui bene deve essere sviluppato).

Forse la chiave definitiva di tutto il nostro aiutare risiede proprio nella *compassione*, per cui «nel mio dolore e in quello di chi amo sento all'improvviso il dolore di tutti gli esseri», una partecipazione che si dispiega nella sua forma più compiuta di *relazione* e di frontiera avanzata dell'umano⁷³.

COMUNICAZIONE

- Si dice che l'uomo è per natura parlante, e vale per acquisito, che l'uomo a differenza della pianta e dell'animale è l'essere vivente capace di parola, dicendo questo non si intende affermare soltanto che l'uomo possiede accanto ad altre capacità anche quella del parlare, si intende dire che proprio il linguaggio fa dell'uomo quell'essere vivente che egli è in quanto uomo. L'uomo è uomo in quanto parla, ... resta però da riflettere che cosa significhi "l'Uomo". HEIDEGGER
- «L'essere, che può venir compreso, è il linguaggio» GADAMER

Da un modello unidirezionale...

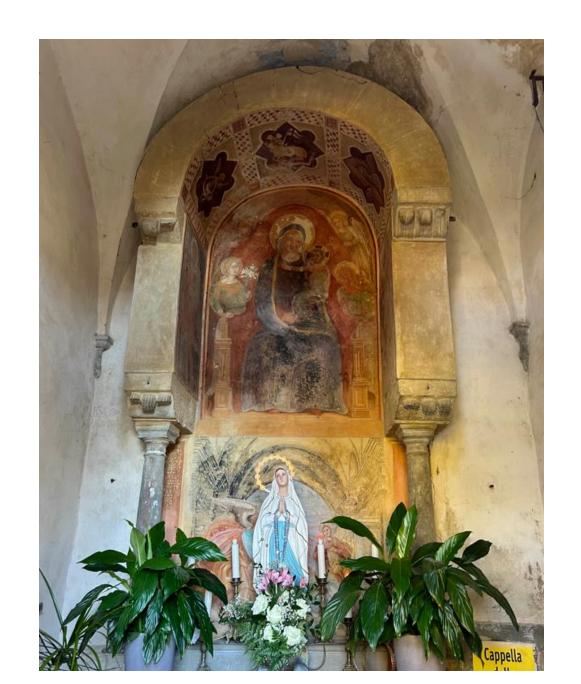


Sintassi Semantica Pragmatica

Watzlawick e la pragmatica della comunicazione umana

- Primo assioma: l'impossibilità di non comunicare.
- Secondo assioma: livello di contenuto e livello di relazione.
- Terzo assioma: la punteggiatura-tonalità della sequenza di eventi.
- Quarto assioma: comunicazione numerica e analogica.
- Quinto assioma: interazione simmetrica e complementare.

- · Predicare non è fare la predica
- Parlare non è comunicare
- Comunicare è
 Mit-teil-ung
 Com-parte-cipare
- Comunicare è un dono, una preparazione, una convinzione
- Comprensibilità per l'oggi
- Conoscere chi abbiamo di fronte
- Non c'è comunicazione senza comunione
- Comunicare è impegnarsi a tradurre
- Comunicare è FRA-intendersi





Raccontare la fede è difficile in un'era desacralizzata come la nostra?

Noi cattolici non siamo molto bravi a parlare di cattolicesimo, sono più bravi gli altri, su questo argomento ha fatto più Dario Fo che nessun altro. Il fatto è che è cambiata la committenza. La Chiesa cattolica è stata committente per 1400 anni, poi sono arrivati nuovi committenti, il fascismo, il partito comunista, mentre oggi il grande committente sono le grandi major, le industrie americane come Apple, Google, Amazon. E queste hanno un nuovo paradigma ideologico che vogliono venga celebrato dall'artista. Oggi raccontare il cattolicesimo è molto difficile, perché un artista lo deve fare da solo ed è complesso.

4 massime di Paul Grice

Le 4 *massime* conversazionali

Ogni interlocutore dovrebbe contribuire allo scambio comunicativo conformandosi a quattro massime:

- 1.Massima della quantità: cerca di dare un contributo che soddisfi la richiesta di informazioni in un modo adeguato agli scopi del discorso; non fornire più informazioni del necessario;
- 2. Massima della qualità: dai un contributo vero, non dire cose che credi false e per cui non hai prove adeguate;
- 3. Massima della relazione: sii pertinente;
- **4.Massima del modo:** sii chiaro, evita l'ambiguità e l'oscurità di espressione, sii conciso e ordinato.

PEDAGOGIA= EDUCAZIONE + FORMAZIONE

- 14. Un approccio sinodale alla formazione
- a) <u>Prendersi cura della propria formazione</u> è la risposta che ogni battezzato è chiamato a dare ai doni del Signore, per far fruttificare i talenti ricevuti e metterli a servizio di tutti. Il tempo che il Signore ha dedicato alla formazione dei discepoli rivela l'importanza di questa azione ecclesiale, spesso poco appariscente ma decisiva per la missione.

L'educazione è un **PROCESSO** RELAZIONALE (un bisogno e un impegno) evoca anzitutto l'uomo come soggetto storico e morale, naturale e spirituale, politico e sociale, vs. individualismo soggettivismo e antiumanesimo nichilista

- *Edūcere* (trarre fuori e condurre con sé) et *educāre* (far crescere)
- Presiede a tutte le problematiche dell'educazione la <u>pedagogia</u>, che coordina teoria e prassi e le differenti forme educative: sviluppo, istruzione, formazione, socializzazione, umanizzazione.

L'educazione è un itinerario che va da un orizzonte di socio-culturale a un orizzonte di senso di una personalità compiuta.

- Educazione critica
- 2. Educazione spirituale
- 3. Educazione morale
- 4. Educazione estetica
- 5. Educazione affettiva
- 6. Educazione civico-politica
- 7. Educazione ecologica
- 8. Educazione corporea
- Educazione scientificotecnologica
- 10. Educazione sessuale

(cfr. Gennari- Kaiser, 2006)

Lettera a Tito

^{2,11} È apparsa infatti la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini

e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, Ττ 2,11 Ἐπεφάνη γὰρ ἡ χάρις τοῦ ^Γθεοῦ σωτήριος πᾶσιν ἀνθρώποις

ττ 2,12 παιδεύουσα ἡμᾶς, ἵνα ἀρνησάμενοι τὴν ἀσέβειαν καὶ τὰς κοσμικὰς ἐπιθυμίας σωφρόνως καὶ δικαίως καὶ εὐσεβῶς ζήσωμεν ἐν τῷ νῦν αἰῶνι,

FORMAZIONE

I quattro pilastri dell'educazione

secondo il Rapporto all'Unesco della Commissione Internazionale sull'Educazione del XXI secolo

- Imparare a conoscere
- Imparare a fare
- Imparare a essere
- Imparare a vivere insieme

Affiancata all'idea di educazione, la formazione coinvolge il mondo interiore del soggetto, per porlo di fronte agli altri mondi-dellavita con i quali potrà stabilire l'incontro e il legame nella perfusione dei mondi dell'«intimità» con i mondi dell'«ulteriorità».

Poiché la dignità della formazione umana è anzitutto di ordine etico, la <u>libertà</u> si istituisce quale valore morale imprescindibile nel processo di edificazione dell'identità.

Intesa come qualificazione della persona umana, l'*identità* è un valore che si compone della consapevolezza di sé nell'autonomia di pensiero, giudizio e azione, della partecipazione all'altro nella distinzione e nella differenza così come nell'uquaglianza e nella <u>parità</u> delle corrispondenze. Essa si dispone quale carattere decisivo dell'essenza umana e come contrassegno dell'esistere. Da lei dipende lo strutturarsi pieno e avvertito della <u>libertà</u>, nonché il suo uso critico. In continua evoluzione, l'identità sussume forme inedite, destinate a trasformarsi progressivamente nel segno dell'umano.

Nesso inscindibile tra educazione e formazione, un intreccio fecondo di sintonie nella storia del pensiero.

Paideia Humanitas Bildung

- ı. «una testa ben fatta» E. MORIN
- «perfezione/perfettibilità;formazione; apprendere ad apprendere» LUHMANN
 - essere conformi all'immagine del Figlio suo (Rm 8,29)

CONVERSARE NELLO SPIRITO

CONVERGENZE

PROPOSTE

APPROFONDIMENTI ULTERIORI





Non è una tecnica da applicare pedissequamente né una procedura per pochi esperti: è uno stile da acquisire nel tempo, un modo di stare nella realtà da credenti e come Chiesa





IL DIALOGO NELLO SPIRITO

Ascoltare la Parola e ascoltarsi per riconoscere dove lo Spirito ci conduce

DALL'IO AL NOI

Il progressivo emergere di un sentire condiviso e di un "fluto ecclesiale" (il sensus fidei fideilum), in cui è valorizzato l'apporto di tutti





IL CONSENSO ECCLESIALE

Cercare le convergenze, senza appiattire le differenze saper distinguere l'essenziale, su cui ritrovarsi tutti, dall'accessorio su cui si possono mantenere vedute e prassi diverse. Questo è il tipo di armonia di cui lo Spirito è maestro.

LA DECISIONE

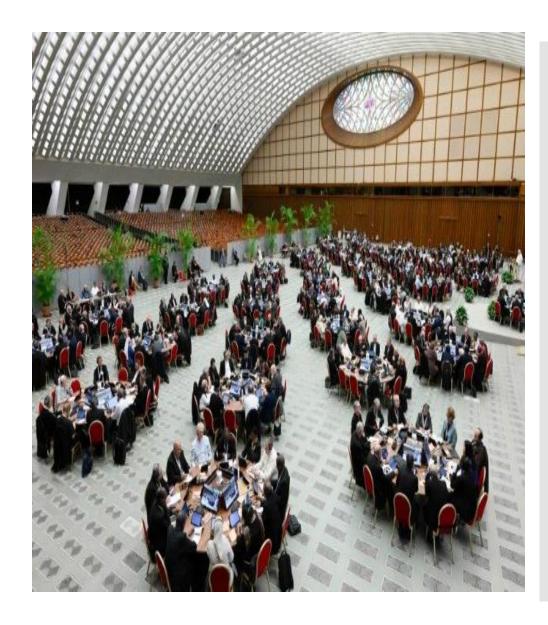
Nel confronto con coloro che sono posti alla guida della comunità come garanti della fede e della comunione ecclesiale, si decidono le scolte concre i passi da fare per essere Chiesa missionaria che testimonia l'incontro con il Risorto





L'ATTUAZIONE INSIEME

Dare attuazione insieme alle scelte maturate avendo cura di **mantenere vivo lo stile del discernimento** e dell'a nella verifica e nella **rilettura del cammini avviati**



Tavolo sinodale su: PAROLA E CATECHESI

MUNUS DOCENDI

Chi offre la fede la dona in un tesoro in vasi di creta. La Chiesa proclama «Gesù Signore», racconta di lui e, narrando di lui, di fatto, non può fare a meno di narrare anche se stessa. Però il Signore è lui, non la Chiesa che lo proclama tale. La Chiesa ha la missione di comunicare l'assoluta salvezza del mondo proveniente dal Suo Signore e non può farlo se non comunicando con gli uomini nella totale relatività della sua esperienza storica di popolo di credenti. S. DIANICH

- La PAROLA DI DIO è un <u>diritto</u> di ogni battezzato (<u>auditus fidei</u>)
- Tale diritto esige i seguenti **doveri**:
 - 1. Approfondirla (intellectus fidei)
 - 2. Custodirla (oboedientia fidei)
 - 3. Diffonderla (traditio fidei)



- CONVERGENZE
- PROPOSTE
- APPROFONDIMENTI ULTERIORI

- I principi ermeneutici della **Dei Verbum** sono applicati?
- C'è la lectio o la scuola della Parola? Come la si fa? Si utilizzano le videoconferenze dell'Arcivescovo per nutrirsi della Parola?
- La catechesi è solo di completamento IC?
- Come si formano i catechisti? Si insegna la didattica?
- Vi è una catechesi per tutte le età della vita?
- I parroci, primi responsabili, fanno catechesi?
- In che ordine e a che età si danno i sacramenti di IC? Vale per tutte le parrocchie?
- Quanti anni di catechesi per ciascun sacramento? Il percorso è comune nella stessa zona pastorale?

Tavolo sinodale su: LITURGIA E SPIRITUALITÀ

MUNUS SANCTIFICANDI

66

La vita religiosa si ritira in una presunta interiorità spirituale e di conseguenza in realtà diventa astratta, formale, schematica. Essa perde il rapporto con la struttura naturale della vita, non coinvolge più, non forma più. E d'altro canto l'aspetto visibile, concreto della religione, rito e simbolo, viene compreso sempre meno, non è più còlto e vissuto in modo immediato.

- R. Guardini, Formazione liturgica..., p. 64.

99

6

Il compito non è facile perché l'uomo moderno è diventato analfabeta, non sa più leggere i simboli, quasi non ne sospetta nemmeno l'esistenza. Ciò accade anche con il simbolo del nostro corpo. È simbolo perché intima unione di anima e corpo, visibilità dell'anima spirituale nell'ordine del corporeo e in questo consiste l'unicità umana, la specificità della persona irriducibile a qualsiasi altra forma di essere vivente. La nostra apertura al trascendente, a Dio, è costitutiva: non riconoscerla ci porta inevitabilmente ad una non conoscenza oltre che di Dio, anche di noi stessi. Basta vedere il modo paradossale con il quale viene trattato il corpo, ora curato in modo quasi ossessivo inseguendo il mito di una eterna

in modo quasi ossessivo inseguendo il mito di una eterna giovinezza, ora ridotto ad una materialità alla quale è negata ogni dignità.

- Desiderio desideravi, n. 44



- CONVERGENZE
- **PROPOSTE**
- APPROFONDIMENTI ULTERIORI

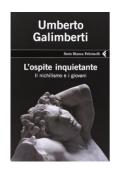
- Quale concezione abbiamo della liturgia? Chi è il vero protagonista? Chi, come, perché, cosa si celebra?
- L'Introduzione al III Messale Romano è stata mai letta e commentata? Quanto conosciamo della Sacrosanctum Concilium e della Desiderio Desideravi?
- C'è interazione tra catechesi e liturgia?
- La liturgia soddisfa il bisogno di spiritualità contemporaneo secondo Gaudete et Exultate?
- Più Messa, meno messe? Quanta «partecipazione» (partem capere) esiste, o si è passivi ricettori di un bene?
- Si può andare oltre la soddisfazione del precetto e vedere la Celebrazione Eucaristica come un bene per l'uomo?
- La Bibbia e la Liturgia sono le fonti primarie della nostra spiritualità cristiana?

Tavolo sinodale su: GIOVANI E PROSSIMITÀ

I DESTINATARI

- Vi è un modo con cui i giovani danno valore alla loro esistenza: è soprattutto ispirato a valori di libertà e di amicizia. Della libertà sono particolarmente gelosi: non solo della propria ma anche di quella di tutti: libertà come possibilità di vivere a modo proprio, di assecondare le proprie visioni, di compiere scelte svincolate da ogni condizionamento, in ambito religioso, morale, esistenziale.
- Un viaggio nella nebbia: questa è l'immagine con cui alcuni giovani rappresentano la loro condizione esistenziale. L'idea della vita come un viaggio è comune a molti; un percorso che non si svolge nella luce chiara del mattino, ma in una condizione che richiama l'incertezza, l'oscurità, l'orizzonte breve di chi si sente avvolto dalla nebbia.
- I giovani si fanno molte domande, oppure vivono nella condizione di disagio di chi si percepisce sospeso, in quell'incertezza di chi alle proprie inquietudini non riesce a dare parole né a dare un nome ai propri stati d'animo.
- Per molti gli interrogativi si presentano spesso più numerosi che in passato; nel contesto di oggi chi si pone domande ha l'impressione che a esse non vi siano risposte.
- La fede in passato ha offerto una visione complessiva della vita; <u>l'allontanarsi di</u>
 tanti da una prospettiva credente fa sì che le domande emergano con maggiore
 vigore, mentre non si hanno più a disposizione risposte condivise e convincenti.
- Come giovani, sentono che non vi è posto per loro in questa Chiesa, con questi linguaggi, con categorie culturali lontane da loro. P. Bignardi





Come parlare della fede ai ragazzi di oggi?

Non è facile. Sembrano infastiditi dal principio.

Bisogna trovare un aggiramento. Sono cadute molte certezze e non ci sono più maestri che loro riconoscano come tali. È tutto in penombra e poi c'è il problema dell'invidia e della superbia.

Cioè, di chi si crede superiore agli altri. Popoli anche, non solo persone.

Tutto questo genera una complessità intellettuale che non permette mai accordi, le tesi non hanno antitesi vere e proprie. E non si arriva mai a un accordo, come invece avviene tra Paolo e Pietro nel Concilio di Gerusalemme.

Non sto parlando solo di destra e sinistra, ma di mentalità diffusa.

Il mondo è diventato di un egoismo pazzesco. Manca l'altro.

E finiamo per brancolare nella nebbia. Io credo che dobbiamo insegnare ai nostri ragazzi a riscoprire l'anima.

Dopo un secolo di esistenzialismi sterili, serve una boccata di ossigeno spirituale. Roberto Vecchioni



- CONVERGENZE
- PROPOSTE
- APPROFONDIMENTI ULTERIORI

- Quali sono le generazioni presenti in parrocchia?
- Conosciamo il linguaggio dei giovani? I loro interessi, le loro canzoni, il loro modo di informarsi?
- Abbiamo sentore delle dipendenze giovanili?
- Conosciamo le loro difficoltà e le loro ansie?
- Dove abitano i giovani?
- Esiste una catechesi per i giovani? Si sostiene la maturazione affettiva di **Gravissimum Educationis** 1?

BUONANNO
LITURGICO!
EARRIVERCI
AL 2 MARZO.
DC

1 Pt 1,22: nell'obbedienza alla verità in vista di un amore fratemo (philadelphia, Φιλαδέλφεια)

Questo termine ricorre solo 5 volte nel NT (Rom 12,10; 1Tess 4,9; Eb 13,1; 1Pt 1,22; 2Pt 1,7)

contiene in sé il riferimento a **fratello** (**Adelphòs**) e all'**amore** (philéô): due concetti decisivi per chi vuol capire – e non solo intellettualmente – l'intero cristianesimo.

Questo termine ha bisogno di essere connesso con un altro termine: adelphòtes, ἀδελφότης. Si tratta di un termine ancora più raro: ricorre solo due volte nel NT e tutte e due volte nella 1 Lettera di Pietro (cfr. 1Pt 2,17; 5,9). Nella 1Pt, che è una lettera a forte caratura battesimale, non spunta mai il termine *ekklesia* (= Chiesa). Quando allora l'autore della 1Pt deve dire "Chiesa" dice "fraternità".

Cfr. LG (sudditi x2, in relazione alla gerarchia!)